

" " D



CITTÀ DI
VITTORIA

Prot. n. 191 PFB del 19.03.2019

NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2018

Il presente documento viene redatto quale allegato aggiuntivo di cui al Rendiconto della Gestione - art. 227 del TUEL, a seguito del decreto Sindacale n. 3. 2018 che assegna la Direzione Politiche Finanziarie, Bilancio ed Economato al Dott. Alessandro Basile con decorrenza operativa dal 15.01.2018.

In data 5.09.2018 con Decreto del Presidente della Repubblica n. 206, è stata nominata la Commissione Straordinaria del Comune di Vittoria a seguito del decreto di scioglimento degli organi elettivi per infiltrazioni mafiose.



Il Dirigente
Alessandro BASILE

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate
Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018
Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it



Prot. n. 191 PFB del 19.03.2019



Comune di VITTORIA

NOTA INTEGRATIVA

AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

ANNO 2018

D.Lgs n.267/2000 e ss.mm.ii

D.Lgs n.118/2011

D.Lgs n.126/2014

**DIREZIONE
FINANZA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA SVILUPPO
ECONOMICO E PARTECIPATE**

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate
Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018
Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

Tabella Sinottica dei principali riferimenti normativi

Sezioni Rendiconto	Rif. Normativo
Schema Rendiconto	Artt.151, 152, 227-233 D.Lgs n.267/2000 , artt.10,11 D.Lgs n.118/2011, art. 2 co 4 D.Lgs n.126/2014
Stato Patrimoniale e Conto Economico	art. 2 co 4 D.Lgs n.126/2014,art.228, 229 D.Lgs 267/2000
Agenti Contabili	Art.227 D.lgs 267/2000, D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, DPR n.194 31.1.1996
Riaccertamento dei Residui	Art.228 D.Lgs 267/2000, art.3 co4 d.lgs 118/2011 e ss.mm.ii
Inventario beni mobili e Immobili	Art.116 D.Lgs 77/1995, Dlgs 118/2011 all. 4/3 Art.151 D.Lgs 267/2000
Società Partecipate/Aziende Speciali	art. 6, c. 4 D.L. 95/2012 come convertito nella legge n.135/2012 art.1 commi 550-552 della legge 147/2013, dell'art. 2, comma 1, dell'art.6 comma 4, dell'art. 21 cc. 1 e 2 del D.Lgs n.175/2016 e smi, art.114 del D.Lgs 267/2000, il DPR 902/1986, la legge 205/2017, D.Lgs 175/2016 e ss.mm.ii
Relazione sulla Gestione – Conto del Tesoriere	Art.231 D.lgs 267/2000,art.11 co.6 D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii, art.226 D.Lgs 267/2000
Tempestività dei pagamenti	Art.41 c.1 DL 66/2014, legge 189/2014, DPCM 22.09.2014
Parametri di deficitarietà strutturale	Art.242 D.Lgs 267/2000, DL 174/2012, legge 213/2012,art. 11 Dlgs 118/2011 - Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 28 dicembre 2018.
Risultato contabile di Amministrazione	Artt. 186, 187, 188 D.lgs 267/2000, D.Lgs 118/2011
Saldo di finanza pubblica	Art.9 legge n.243/2012, art.1 legge 232/2016, art.117, 119 Costituzione, allegato 9 D.Lgs118/2011
Spese di rappresentanza	Art.16 DL n.138/2011, legge 148/2011, DM 23.1.2012
Obbligo di comunicazione	art.29 co 1 D.Lgs n.33 /2013, D.Lgs n.97/2016
Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art.18 bis D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii all.2 all.4
Mancata approvazione	Art.227 co 2 bis D.Lgs 267/2000 art.3 co.1 lett. I, DL n.174/2012, Legge 213/2012, art.141 co 2 D.Lgs 267/2000

LA NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118"* (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione del fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha

finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);

- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 Universalità*);
- le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

CONTO DEL BILANCIO E CONTO DEL PATRIMONIO

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spesa secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e l'attenzione richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione, gestione e controllo che supera i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito si riportano le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo 31.12.2018

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello

stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Muovendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili e richiamato il decreto Sindacale n.3.2018, che decreta la rotazione dirigenziale e assegna al Dott. Alessandro Basile la Direzione Politiche Finanziarie Bilancio ed Economato, si può ragionevolmente affermare che il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di situazioni debitorie pregresse, al deficit di cassa, alla gestione della messa in liquidazione delle aziende speciali dell'Ente, al rilevante contenzioso rilevato, e riconducibili ad esercizi precedenti, obbligherà l'amministrazione e gli organi competenti a ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di riequilibrio pluriennale come disciplinato dalla recente normativa, a salvaguardia straordinaria degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL. Anche il bilancio di previsione 2019-2021 adottato dall'Ente rimanda alle verifiche ed operazioni ai sensi degli art. 175, 193, 243 bis del TUEL come specificato nella nota integrativa allegato D prot. n. 187 PFB del 18.03.2019.

Le sopracitate variabili gestionali e l'avvio di procedimenti amministrativi di intervento sulle criticità dell'Ente, hanno determinato l'attivazione e l'implementazione di misure straordinarie di rilevazione documentate nell'esercizio finanziario 2018 al fine di poter predisporre i documenti di programmazione strategica, operativa, finanziaria e contabile 2019-2021 e di rendicontazione della gestione 2018 (si richiamano a tal riguardo le note e relazioni della Direzione Bilancio prot. nn. 138, 241, 217, 279, 473, 483, 506, 513, 630, 745, 749...etc PFB/2018, n.108 PFB/2019) , la verifica straordinaria sullo stato di bilancio, delle aziende speciali in liquidazione, della situazione di tesoreria, di competenza e di cassa avviata prot. nn. 548, 573 /PFB/2018 e la nota prot. n. 600/PFB/2018;

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese, fondi rischi, fondi partecipate). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine da disallineamento tra incassi e impegni di spesa della gestione del servizio idrico dell'Ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni

prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti (ex art.188 D.Lgs n.267/2000 e ss.mm.ii).

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la *composizione interna del risultato* in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) ed il possibile disavanzo applicato per il ripianamento di deficit relativi ad esercizi pregressi o al saldo negativo prodotto dall'originario riaccertamento straordinario dei residui.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione 31.12.2018 :

**PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
ANNO 2018**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				1.887.447,34
RISCOSSIONI	(+)	8.481.525,68	72.455.470,05	78.936.995,74
PAGAMENTI	(-)	7.058.938,12	71.619.354,52	78.676.292,64
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.148.150,44
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			2.148.150,44
RESIDUI ATTIVI	(+)	41.853.316,59	15.875.330,41	57.520.647,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuali sulla base della stima del dipartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.804.460,78	14.983.538,95	16.787.999,73
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			995.827,81
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽²⁾	(-)			5.138.202,81
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) ⁽³⁾	(=)			36.774.967,29
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018				
Parte accantonata ⁽⁴⁾				6.051.050,22
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018 ⁽⁵⁾				0,00
Accantonamento residui parenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) ⁽⁶⁾				27.849.786,12
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				875.000,00
Fondo perdite società partecipate				1.255.000,00
Fondo contenzioso				0,00
Altri accantonamenti				0,00
Totale parte accantonata (B)				35.836.816,34
Parte vincolata				832.593,01
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contribuzione di istituti				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				832.593,01
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				5.557,94
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁸⁾				

⁽¹⁾ indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio in spesa

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il Ministero dell'Interno, con comunicato pubblicato in G.U. n. 10 del 12 gennaio 2019, rende noto che nel sito del Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale, alla pagina <http://dait.interno.gov.it/finanza-locale>, nella sezione decreti, è stato pubblicato il decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 28 dicembre 2018, recante: «Individuazione dei parametri di deficitarietà strutturale per gli enti locali per il triennio 2019 - 2021» che fissa i nuovi parametri per comuni, province, città metropolitane e comunità montane.

I **parametri di deficitarietà** sono individuati ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 (TUEL).

I parametri per il precedente triennio 2016-2018, individuati con decreto del 18 febbraio 2013, dal Ministero dell'Interno di concerto con il MEF, confermavano l'impianto generale dei parametri già previsti per i due trienni precedenti.

I nuovi parametri tengono conto dell'atto di indirizzo adottato dall'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali il 20 febbraio 2018 recante "La revisione dei parametri per l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari" e hanno l'obiettivo di adeguare i parametri ai principi della contabilità armonizzata, di accrescerne la capacità di individuare gravi squilibri di bilancio e di pervenire ad una semplificazione degli adempimenti posti a carico degli enti locali.

L'Ente al 31.12.2018 presenta una situazione positiva in relazione ai nuovi indici approvati dal MEF per gli Enti locali. Nel corso della gestione intermedia 2018, tuttavia, sono state rilevate situazioni di deficit strutturale che hanno consentito all'Ente di attivare le procedure di richiesta del fondo anticipazione di cassa previsto dall'art. 243 quinquies del TUEL - nota prot. n. 142 GAB/2018 inviata al Ministero dell'Interno - DAIT.

Con ulteriore nota formale prot. n. 75 GAB/2018, la Commissione Straordinaria su indicazioni della Direzione finanza ha richiesto una ulteriore anticipazione di cassa a valere sul fondo per comuni sciolti attivato ai sensi dell'art. 1 comma 277 della legge 205.2017 - legge di bilancio 2018.

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti ed in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Di seguito sono riportate le Tabelle per Comuni, Province e Città metropolitane, e Comunità montane:

Tab. A1 - Parametri obiettivi per comuni, province, città metropolitane e comunità montane per il triennio 2019 - 2021						
Parametro	Codice indicatore	Denominazione dell'indicatore	Condizione di deficitarietà del parametro	Soglie (valori percentuali)		
				Comuni	Province e Città Metropolitane	Comunità Montane
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	deficitario se maggiore del	48%	41%	60%
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	deficitario se minore del	22%	21%	20%
P3	3.2	Anticipazioni chiuse solo contabilmente	deficitario se maggiore di	0	0	0
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	deficitario se maggiore del	16%	15%	14%
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	deficitario se maggiore del	1,20%	1,20%	1,20%
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	deficitario se maggiore del	1%	1%	1%
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	deficitario se maggiore dello	0,60%	0,60%	0,60%
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	deficitario se minore del	47%	45%	54%

Di seguito i parametri calcolati a Rendiconto 2018:

Il presente allegato riguarda, per ciascuna tipologia di ente locale, la struttura e le modalità di compilazione della tabella contenente i parametri obiettivi di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, da allegare, secondo quanto stabilito dal Tuel, al bilancio di previsione (art. 172, c.1, lett. d), al rendiconto della gestione (art. 227, c. 5, lett. b) ed al certificato al rendiconto (art. 228, c. 5)

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURAMENTE DEFICITARIO

COMUNE DI VITTORIA	Prov.	RG
--------------------	-------	----

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "Sì" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
--	-----------------------------	--

SITUAZIONE CONTABILE A RENDICONTO

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione. Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (atti di variazioni di bilancio 2018) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*). Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 Competenza economica*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo). Si richiamano integralmente le note PFB/2018, specificate in premessa.

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'*equilibrio* e il *risultato corrente* mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

COMUNE DI VITTORIA (RG)

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali) *
2018

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.887.447,34
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	343.678,27
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	51.025.580,15 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	46.625.649,61
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	995.627,61
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifiinanziamenti)	(-)	2.366.134,72 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		1.381.846,48
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	38.695.837,74 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		
O=G+H+I-L+M		40.077.684,22

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate

Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018

Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

COMUNE DI VITTORIA (RG)

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali) *
2018

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	5.388.595,31
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	2.705.611,05
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.991.499,88
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	5.138.202,81
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		-35.496,33

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate
Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018
Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

COMUNE DI VITTORIA (RG)

VERIFICA EQUILIBRI
(solo per gli Enti locali) *
2018

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2018 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE		
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		40.042.187,89

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		40.077.684,22
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	38.695.837,74
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali.		1.381.846,48

A) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

DD) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

Q) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

UU) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate

Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018

Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa *copertura*, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

GESTIONE DEI RESIDUI

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

Il servizio finanziario, ha preso atto delle comunicazioni pervenute dalle Direzioni dell'Ente, ha proceduto all'elaborazione dei dati pervenuti, alla data del 15.2.2019, definendo la situazione complessiva delle poste da contabilizzare.

Con nota formale la Direzione Tributi riscontrava la nota PFB inerente l'ammontare dei residui attivi distinto per anno di attività e le percentuali di inesigibilità; con nota informativa prot. n. 160/2019 il Responsabile del servizio finanziario rilevava di intervenire sul monitoraggio e contabilizzazione dell'ammontare dei residui attivi e di identificare crediti inesigibili visti i dati comunicati dalla Direzione Tributi e Servizi di Fiscalità come risulta dagli allegati contabili alla nota prot. n. 160 PFB/2019.

L'atto di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi è stato approvato dalla Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta Comunale unitamente alla relazione del responsabile dei servizi finanziari.

I dati sono stati contabilizzati dalle Direzioni dell'Ente e trasmessi alla Direzione Finanza a riscontro di specifica nota procedimentale prot. n. 803 PFB/2018; infine il servizio finanziario ha provveduto alla contabilizzazione nel sistema di finanziaria dei crediti e stralcio dal conto di bilancio, della quantificazione dei residui attivi e passivi e della determinazione dell'FPV al 31.12.2018.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati. Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio. Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Di seguito si riporta estratto dei residui attivi per titolo e anno ed il totale dei residui passivi rilevati.

GESTIONE DELLE ENTRATE - ELENCO DELLE OPERAZIONI A RESIDUO AL TERMINE DELL'ANNO 2018			Pag. 2
(Data di stampa: 19.03.2019)			
TITOLO	1	Spese correnti e spesa esercizio, contribuziva o straordinaria	
3o Livello	1	Spese, tasse e proventi assimilati	
			RESIDUO
TOTALE RESIDUI ANNO 2011			1.545.751,47
TOTALE RESIDUI ANNO 2012			1.800.757,57
TOTALE RESIDUI ANNO 2013			2.108.353,96
TOTALE RESIDUI ANNO 2014			2.757.035,21
TOTALE RESIDUI ANNO 2015			4.421.959,51
TOTALE RESIDUI ANNO 2016			4.384.432,18
TOTALE RESIDUI ANNO 2017			4.304.530,69
TOTALE RESIDUI ANNO 2018			9.426.434,27
TOTALE 2o LIVELLO			31.145.272,73
TOTALE TITOLO			31.145.272,73
TITOLO	2	Trasferimenti correnti	
3o Livello	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	
			RESIDUO
TOTALE RESIDUI ANNO 2011			18.374,72
TOTALE RESIDUI ANNO 2012			102.823,09
TOTALE RESIDUI ANNO 2013			30.826,97
TOTALE RESIDUI ANNO 2018			1.207.432,09
TOTALE 3o LIVELLO			1.257.456,77
TOTALE TITOLO			1.257.456,77
TITOLO	3	Entrate straordinarie	
3o Livello	1	Valore di cotti	
			RESIDUO
TOTALE RESIDUI ANNO 2010			109.834,05
TOTALE RESIDUI ANNO 2011			1.381.020,41
TOTALE RESIDUI ANNO 2012			1.446.270,74
TOTALE RESIDUI ANNO 2013			1.674.132,50
TOTALE RESIDUI ANNO 2014			1.671.383,14
TOTALE RESIDUI ANNO 2015			1.580.000,00
TOTALE RESIDUI ANNO 2016			457.525,51
TOTALE RESIDUI ANNO 2017			2.352.902,48
TOTALE RESIDUI ANNO 2018			2.445.591,65
TOTALE 3o LIVELLO			14.982.528,18
TOTALE TITOLO			14.982.528,18

GESTIONE DELLE ENTRATE - ELENCO DELLE OPERAZIONI A RESIDUO AL TERMINE DELL'ANNO 2018 (Data di stampa: 18.03.2019)		Pag. 0
1. Inciso	3. Entrate straordinarie	
2. Inciso	2. Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	
TOTALE RESIDUI ANNO 2012		RESIDUO
TOTALE RESIDUI ANNO 2013		855.425,94
TOTALE RESIDUI ANNO 2014		1.159.951,63
TOTALE RESIDUI ANNO 2015		724.543,06
TOTALE RESIDUI ANNO 2016		265.694,76

GESTIONE DELLE ENTRATE - ELENCO DELLE OPERAZIONI A RESIDUO AL TERMINE DELL'ANNO 2018 (Data di stampa: 19-03-2019) Pag. 4

		TOTALE RESIDUI ANNO 2015	1.086.581,32
		TOTALE RESIDUI ANNO 2017	1.514.581,89
		TOTALE RESIDUI ANNO 2018	1.001.270,63
		RESIDUO	7.258.166,13
TOTALE 3o LIVELLO	3		
TITOLO	3	Entrate patrimoniali	
3o Livello	3	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	
		TOTALE RESIDUI ANNO 2018	29.805,33
		RESIDUO	29.805,33
TOTALE 3o LIVELLO	3		
TITOLO	3	Entrate patrimoniali	
3o Livello	30	Altre entrate correnti n.a.c.	
		TOTALE RESIDUI ANNO 2018	43.654,31
		RESIDUO	43.654,31
TOTALE 3o LIVELLO	30		
TOTALE TITOLO	3		23.979.146,23
TITOLO	4	Entrate in conto capitale	
3o Livello	4	Cessioni di Titoli e di beni materiali non prodotti	
		TOTALE RESIDUI ANNO 2018	3.069,39
		RESIDUO	7.829,28
TOTALE 3o LIVELLO	4		
TITOLO	4	Entrate in conto capitale	
3o Livello	10	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	
		TOTALE RESIDUI ANNO 2018	54.721,70
		RESIDUO	54.721,70
TOTALE 3o LIVELLO	40		
TOTALE TITOLO	4		57.691,88
TITOLO	5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
3o Livello	7	Prelevi da depositi bancari	
		RESIDUO	

GESTIONE DELLE ENTRATE - ELENCO DELLE OPERAZIONI A RESIDUO AL TERMINE DELL'ANNO 2018 (Data di stampa: 19-03-2019) Pag. 5

		TOTALE RESIDUI ANNO 2015	911.170,85
		TOTALE RESIDUI ANNO 2017	42.567,31
		RESIDUO	953.706,38
TOTALE 3o LIVELLO	7		
TOTALE TITOLO	5		953.706,38

GESTIONE DELLE ENTRATE - ELLENCO DELLE OPERAZIONI A RESIDUI AL TERMINE DELL'ANNO 2018 (Data di chiusura: 31-12-2018)				Pag. 5.
TITOLO	5	Entrate per conto terzi e terzi di giro		
3o Livello	1	Rimborzi per acquisto di beni e servizi per conto terzi		
			TOTALE RESIDUI ANNO 2018	RESIDUI
				16.458,25
			TOTALE RESIDUI ANNO 2018	RESIDUI
				24.801,21
TOTALE 3o LIVELLO	1			RESIDUI
				35.047,46
TITOLO	6	Entrate per conto terzi e terzi di giro		
3o Livello	4	Uscite per conto terzi		
			TOTALE RESIDUI ANNO 2018	RESIDUI
				193,39
TOTALE 3o LIVELLO	4			RESIDUI
				193,39
TOTALE TITOLO	6			RESIDUI
				35.178,75
TOTALE GENERALE		RIEPILOGO FINALE		RESIDUI
				17.529.847,90

I residui passivi risultanti dopo il riaccertamento ordinario, classificati secondo l'esercizio di provenienza, ammontano ad € 16.767.999,73 e corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture, lavori effettuati e quindi esigibili.

SOCIETA' PARTECIPATE

L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione vincola l'ente per un periodo non breve. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere dopo la disponibilità dei dati di rendiconto a mezzo note informative. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati, tenuto conto delle recenti statuizioni in ordine all'ammissibilità del soccorso finanziario alle partecipate/speciali in liquidazione ed ai campi di applicazione delle recenti normative TUSP 2016.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza ma evidenzia al contempo la necessità di monitorare lo status amministrativo ed economico-finanziario oltre che patrimoniale delle aziende speciali dell'Ente poste in liquidazione. I possibili provvedimenti di preda d'atto e approvazione dei programmi generali di liquidazione, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni di dettaglio, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione della liquidazione oltre che sull'iter procedimentale di competenza del consiglio comunale dell'Ente.

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate
Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018
Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

Per una valutazione esaustiva del quadro amministrativo inerente le società a partecipazione pubblica dell'Ente vengono richiamati i seguenti atti già adottati dall'anno 2018/2019:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n.185 del 4.10.2017 – Revisione straordinaria partecipate del comune di Vittoria;
- la deliberazione di giunta Comunale n.34/2018 – Nuovo Regolamento del controllo analogo delle società partecipate del comune di Vittoria;
- la deliberazione di giunta Comunale n. 35/2018 - Piano di controllo delle Società partecipate del comune di Vittoria Anno 2018;
- Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 2.2019 ed i relativi allegati inviate alla Corte dei Conti ed al MEF (piani di Revisione Società Partecipate Ordinaria 2018)

Di seguito l'elenco delle società partecipate/speciali e delle quote possedute dal comune di Vittoria con l'indicazione dei procedimenti in atto a seguito Deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 2.2019.

ELENCO PARTECIPAZIONI QUADRO SINTETICO

Denominazione	Quota posseduta	Azione Proposta	Stato attuale
ATO RAGUSA AMBIENTE SPA In liquidazione	18,2	Mantenere Rapporto non riconciliato – contenzioso pendente	In liquidazione
S.R.R. Società Consortile	17,8	Mantenere	Attiva
Consorzio Infomercati	3,14	Sollecito recesso	In liquidazione
AMIU AZIENDA SPECIALE In liquidazione	100	In attesa dell'approvazione del Piano Generale di Liquidazione, come risulta dagli atti d'ufficio note: 137, 222, 724/PFB del 2018	In liquidazione In attesa dell'approvazione del Piano Generale di Liquidazione
A.M.F.M. AZIENDA SPECIALE EMAIA In liquidazione Deliberazione C.C. N. 174/2017	100	In attesa della approvazione del Piano Generale di Liquidazione al 31.12.2018 – Deliberazione 174/2017 – n. 66/2018	In liquidazione In attesa dell'approvazione del Piano Generale di Liquidazione – trasmesso all'organo di revisione il 31.12.2018.

VITTORIA MERCATI SRL	100	Mantenere	Attiva
SOGEVI SRL	16,69	Sollecito Recesso	Proposta di messa in liquidazione a seguito di Assemblea Straordinaria (Convocata l'11 dicembre 2018 e rinviata al 30.1.2019 e rinviata al 30.3.2019)
CONSORZIO RIPOPOLAMENTO ITTICO GOLFO DI GELA Commissariato	16	Sollecito Recesso	Commissariato
SOSVI SRL	1	Sollecito Recesso	In attesa di atti consequenziali della SOSVI come formalmente richiesto

Si richiamano le Note Prot. Gen. NN. 46624 del 19.10.2017, Prot. N. 1108/S.E. del 27.12.2017, Prot.N. 41 [S.E. del -22.012018, Prot. Gen.N. 3986 del 30.01.2018, Prot. Gen.N. 10753 del 14.03.2018, Prot.N. 150/SS.E. del 02.04.2018, Prot.N. 377/SE.PP-CC. Del 30.05.2018, Prot.N. 587/SE-PP,CC. del 24.07.2018, prot. n. 701/SE-PP.CC DEL 24.09.2018 e la comunicazione sul controllo 2019, inviate dalla Direzione Sviluppo Economico alle Società Partecipate ed alle Aziende Speciali in liquidazione e alle altre partecipate il cui contenuto qui si intende richiamato per relationem, pur se non materialmente trascritto inerenti le richieste e azioni di monitoraggio sul personale, anticorruzione, amministrative. Allo stesso tempo è richiamata la nota di richiesta alla Vittoria Mercati srl di modifica dello statuto e del contratto di servizio in ossequio al D.Lgs 175 2016 e delle disposizioni della Commissione Straordinaria prot. N. 856 SSE PP.CC

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate
Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018
Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

/2018. Per l'anno 2018 la suddetta partecipata non ha ricevuto alcun contributo finanziario da parte del comune di Vittoria. Il possesso dei requisiti di cui all'art. 4 comma 7 del D.Lgs 175/2016 e del tetto minimo di fatturato (anche in assenza di ricavi da contratto di servizio) è stato rilevato nell'atto di revisione ordinaria dell'anno 2018 – Deliberazione n. 2.2019 trasmessa la MEF per le verifiche conseguenziali. Maggiori dettagli sono riportati nella relazione al Piano di revisione ordinaria 2018 – nota prot. n. 1022 SSE del 17.12.2018.

I siti web delle società partecipate sono indicati nel sito dell'Ente: www.comunevittoria.gov.it. Bilanci consuntivi ed adempimenti previsti dalle società partecipate previsti dal D.Lgs 175/2016 e dal D.Lgs 100/2017 sono pubblicati nei siti web in applicazione del D.Lgs n.33/2013 e del D.Lgs n.97/2016 anche per le società partecipate.

Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del rendiconto*, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata

fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

I dati riportati nella tabella seguente evidenziano la formazione del FPV distinto per parte capitale e corrente.

DETERMINAZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	IMPEGNI con copertura FPV	Impegni 2018 con esigibilità 2019
FPV di parte corrente al 31.12.2018	995.627,61	995.627,61
FPV di parte capitale al 31.12.2018	5.138.202,81	5.138.202,81
TOTALE		6.133.830,42

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento del FCDE rideterminato in sede di rendiconto, la quota mancante deve

essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma. Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai criteri effettivamente adottati per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificata in Euro 6.035.000 in aumento rispetto al Rendiconto 2017 per Euro 3.461.320,4.

Come confermato dalla legge 2015.2017 (legge di bilancio 2018), per gli anni 2015-2018 e fino al 2019 – legge 145.2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione può essere determinata infatti per un importo inferiore a:

- + Fondo accantonamento nel rendiconto dell'esercizio precedente (n-1)
- + Fondo accantonato nel bilancio di previsione nell'esercizio al quale il rendiconto di gestione si riferisce (n)
- Quota di FCDE relativa alla cancellazione o stralcio dei crediti inesigibili (punto 3.3 principio contabile 4/2 allegato al D.lgs n.118/2011 – si vedano le note informative prot. n. 160, 161 e 162 PFB redatte dalla Direzione Finanza sul: riaccertamento e cancellazione di residui attivi, la composizione del prospetto FCDE e la limitazione e quantificazione di confluenza del FAL (Fondo anticipazioni di liquidità del DL 35/2013 nel FCDE del Rendiconto 2018) allegati alla presente nota integrativa e pubblicati unitamente agli allegati previsti dal D.Lgs 118/2011 e smi.

Accantonamenti in fondi contenzioso e rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di bilancio di previsione era stata effettuata una ricognizione iniziale sul contenzioso legale in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura della pratica per poi provvedere, ove la soluzione fosse stata necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, infatti, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario. Relativamente alla seconda casistica, sempre in sede di bilancio di previsione, era stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per far fronte ad eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi. Le valutazioni effettuate in sede di bilancio, sono state

riprese anche durante il processo di rendiconto per valutare se ci fossero le condizioni per procedere all'accantonamento di pari quota del risultato di amministrazione, onde costituire il fondo rischi. Il quadro di riepilogo è stato predisposto alla fine di questo processo di valutazione, considerando i dati più recenti al momento disponibili. La situazione, sulla base delle informazioni al momento disponibili, delle comunicazioni della direzione **Avvocatura nota prot. n. 1991/AVV del 12.04.2019 a riscontro della nota prot. n. 172PFB/2019.** degli atti depositati in ufficio, richiede un intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione. In definitiva il Fondo Contenzioso e Rischi nel rendiconto della Gestione 2018 è quantificato **in euro 1.255.000 in sensibile aumento rispetto agli esercizi finanziari 2015-16-17.** Si rileva la rilevante riduzione dell'ammontare rile dei decreti ingiuntivi pervenuti rispetto alle annualità 2015-16-17.

Fondo perdite partecipate

Fra gli adempimenti collegati a bilancio e rendiconto, merita soffermarsi sull'obbligo di costituire il fondo a fronte di perdite registrate dalle partecipate. La relativa disciplina, infatti, è stata inizialmente dettata dall'art. I, commi 550 e seguenti, della L. 147/2013, e poi parzialmente modificata ed integrata dal D.Lgs. 175/2016. Si tratta di un meccanismo a -carattere prudenziale, diretto ad evitare che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dalle partecipate possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio degli enti. In pratica, esso impone di accantonare a preventivo un apposito fondo non impegnabile, la cui dotazione deve essere calibrata in relazione ai risultati conseguiti dagli organismi partecipati/controllati, nonché alla quota di possesso.

Rientrano nel perimetro da considerare le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate. Per aziende speciali e istituzioni è ancora vigente la disciplina dettata dalla L. 147/2013; per le società, invece, si applica l'art. 21 del D. Lgs. 175/2016. Ma si tratta di previsioni dal contenuto analogo. L'accantonamento è dovuto qualora gli organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante. Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio e' quello relativo a tale bilancio, Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

La predisposizione del Rendiconto della Gestione per l'anno 2018 e del bilancio di previsione 2019-2021, vede dunque il rispetto di principi contabili in ordine all'applicazione delle statuizioni dell' art. 6, c. 4 D.L 95/2012 come convertito nella legge n. 135/2012, degli art-I commi 550-552 della legge 147/2013, dell'art. 2, comma I, dell'art.6 comma 4, dell'art. 21 cc. I e 2 del D,Lgs n. 175/2016 e smi ove applicabili alle aziende speciali e/o alle speciali in liquidazione, dell'art. 114 del D.Lgs 267/2000, il DP R 902/1986, la legge 205/2017. Inoltre appare opportuno richiamare le recenti statuizioni su *"Limitazioni di soccorso finanziario e/o copertura dei deficit di liquidazione a Società Partecipate e Società Speciali in Liquidazione"* da parte della Corte dei Conti, e precisamente:

- Del. N. 24/2017/PAR delle Sez. Reg.le di Controllo della Corte dei Conti per la Liguria;
- Del. N. 75/2017/PAR delle Sez. Reg.le di Controllo della Corte dei Conti per la Campania);
- Del. N. 3/2018/SRCPIE/PAR delle Sez. Reg.le di Controllo della Corte dei Conti per il Piemonte);
- Del. N. 29/2018/PAR delle Sez. Reg.le di Controllo della Corte dei Conti per la Calabria;
- Del. N. 127/2018/PAR della Sez. Reg.le di Controllo della Corte dei Conti per la Liguria,

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate

Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018

Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

statuizioni già identificate chiaramente nelle note integrative al Bilancio 2018-2020 e al Rendiconto 2017 (prot. n. 254 e 255 PFB 2018) e nelle relazioni infra annuale di monitoraggio partecipate nota prot. 730 SS.EE.PPCC e finale nota prot. 1020 SSE del 17.12.2018 allegata al piano di revisione annuale ordinaria trasmesso al MEF e alla Corte dei Conti (deliberazione n. 2/2019).

Allo stesso tempo già la legge di bilancio 2018 (legge n.205/2017) statuiva alcuni confini dell'applicazione del D.Lgs n. 175/2016 e ss.mm.ii alle aziende speciali ed in dettaglio, vista l'eterogeneità normativa e dei procedimenti amministrativi applicabili, appare opportuna una ulteriore valutazione amministrativa e legale inerente la disciplina delle aziende speciali poste in liquidazione ed i connessi rapporti crediti/debiti con l'Ente locale con il contributo dell'Organo di Revisione dell'Ente e dei rispettivi collegi di liquidazione delle aziende speciali.

Con nota prot. n. 009 del 3.1.2019 SEE il dirigente della Direzione Finanza ha informato la Commissione Straordinaria del Comune di Vittoria in merito alla presentazione al 21.12.2018 e al 31.12.2018 **dei Programmi Generali di liquidazione dell'AMFF e dell'AMIU in liquidazione** unitamente ai bilanci consuntivi degli anni 2012-2013-2014-2015-2016-2017 AMIU. Con la suddetta nota il dirigente richiama l'iter procedimentale basato sui principi di trasparenza, correttezza e prudenza che nell'anno 2018 ha condotto alla definizione dei due procedimenti amministrativi dai potenziali rilevanti impatti economico finanziari per l'Ente Comune (si richiamano le note prot. nn.: 139, 222, 230, 254, 255, 228, 461, 548, 573, 600, 630, 724, 745 PFB/2018 e le note: 730, 1022 e 1066 SSE/2018 a firma del dirigente inerenti l'iter procedimentale adottato a partire dall'anno 2018); - si richiamo gli atti:

- Con deliberazione consiliare n.96 del 04.10.2012 il C.C di Vittoria ha proceduto alla messa in liquidazione volontaria dell'AMIU in considerazione delle motivazioni riportate nel citato atto (*per relationem*);
- Con deliberazione n. 174/2017 il Consiglio Comunale di Vittoria ha proceduto alla messa in liquidazione dell'AMFM – Emaia in considerazione delle motivazioni riportate nel citato atto (*per relationem*);
- Richiamata la deliberazione n. 67/2018 inerente l'iter procedimentale di messa in liquidazione della AMFM – Emaia; Richiamato l'atto Sindacale n. 52 del 17.11.2016 con il quel sono stati nominati i liquidatori dell'Azienda AMIU in liquidazione;
- Richiamate le deliberazioni di Consiglio Comunale n.185 del 4.10.2017 e della Commissione Straordinaria con i poteri del Consiglio Comunale n. 2.2019 ed i relativi allegati inviate alla Corte dei Conti ed al MEF (piani di Revisione Società Partecipate Straordinaria 2017 e Ordinaria 2018)

In definitiva:

Muovendo dalla richiesta di verifiche amministrative, finanziarie e contabili inerenti l'azienda Speciale Amiu in liquidazione – prot. n. 30 GAB del 19.01.2018;

Visti i contenuti della relazione del dirigente al Piano di revisione annuale ordinaria delle società partecipate per l'anno 2018, nota prot. n. 1020 SSE del 17.12.2018;

Richiamati allo stesso tempo: la legge di bilancio 2018 (legge n.205/2017) che statuisce i confini dell'applicazione del D.Lgs n.175/2016 e ss.mm.ii alle aziende speciali ed in dettaglio, vista l'eterogeneità normativa e dei procedimenti amministrativi applicabili, vista la legge di bilancio 2019, il D.lgs 175/2016 e il D.Lgs 100/2017 in merito all'iter di copertura/accantonamento delle perdite delle società partecipate;

Richiamati gli atti di approvazione del bilancio consuntivo AMFM – Emaia 2017 e Visti i bilanci AMIU presentati dall'Organo di Liquidazione 2012-2017 a conclusione dell'Iter definito dal Dirigente – anno2018;

Considerato che i due Programmi Generali di Liquidazione AMFM e AMIU in liquidazione sono stati trasmessi all'Organo di Revisione dell'Ente Comune in data 17.01.2019 a

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate

Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018

Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

mezzo PEC, per la verifica propedeutica ed il rilascio del parere ai sensi dell'art. 239 del TUEL; Sul suddetto documento l'organo di revisione AMFM ha già espresso parere; Che l'Organo di revisione dell'Ente con verbale n. 12/2019 del 26.03.2019 ha fornito parere sul Progetto Generale di liquidazione AMFM redatto dal Commissario Liquidatore e asseverato dai revisori AMFM e che la direzione Finanza ha trasmesso in data 23.04.2019 alla segreteria generale la proposta di approvazione del programma generale di liquidazione e delle disposizioni per il rispetto degli equilibri e vincoli di finanza pubblica.

Dato atto, che invece, l'organo di revisione AMIU ha fatto pervenire il parere propedeutico per l'approvazione del programma di liquidazione e che lo stesso è stato già trasmesso all'Organo di revisione dell'Ente.

Si rileva anche che in riferimento ai Bilanci AMIU in liquidazione sono iscritti "*crediti nei confronti dell'Ente proprietario*". E' opportuno a parere del dirigente, vista l'eterogeneità delle pronunce della Corte dei Conti, demandare ad una più attenta verifica contabile, amministrativa e legale inerente la disciplina delle aziende speciali poste in liquidazione ed i connessi rapporti crediti/debiti con l'Ente locale, i contenuti del contratto di servizio, i servizi effettivamente resi all'Ente, le eventuali attività *extra contrattuali* condotte e le attività previste non condotte, lo stato dei pagamenti effettuati a scomputo dall'Ente, precisando fin d'ora che i bilanci 2012-2017 non potranno essere approvati dalla Commissione Straordinaria se non dopo una verifica sui rapporti credito/debito rilevati e sulle attività condotte dall'AMIU. Pertanto anche il Programma generale di liquidazione allo stato attuale non potrà essere sottoposto ad approvazione poiché scaturente dai dati contabili ancora non riconciliati.

Nel Rendiconto della Gestione 2018, richiamate principalmente le statuizioni della legge 147/2013 comma 550-552 e del D.Lgs 175/2016 e smi, si prevede dunque l'attivazione prudenziale del fondo perdite partecipate in applicazione della percentuale del 75% delle perdite ante liquidazione AMFM (come previsto all'art.21 del D.lgs 175/2016) per un importo di Euro 875.000 prudenzialmente in aumento rispetto all'accantonamento di Euro 460.000 nel Rendiconto della Gestione 2017. Sulle attività posteriori alla messa in liquidazione e alla eventuale modalità di copertura del disavanzo di liquidazione, si rimanda all'approvazione degli atti del progetto generale di liquidazione AMFM con il relativo parere dell'organo di revisione dell'Ente, fatte salve le certificazioni credito/debito per riconciliazione dei debiti commerciali ai sensi dell'art. 6, c.4 D.L 95/2012 come convertito nella legge n. 135/2012, prot. nn. 228 e 461 PFB 2018 asseverate dagli organi di Revisione degli Enti e allagate al presente Rendiconto e gli atti amministrativi già adottati.

I siti web delle società partecipate e le connesse informazioni sui bilanci e gli adempimenti di cui al D.Lgs n. 175/2016 ed al D.Lgs n. 100/2017 sono indicati partendo dai link nel sito dell'Ente: www.comunevittoria.gov.it.

Ai sensi dell' art. 6, c. 4 D.L 95/2012 come convertito nella legge n. 135/ le certificazioni dei rapporti credito/debito delle società partecipate e speciali dell'Ente, su richiesta formale della Direzione Bilancio, sono state asseverate dagli organi di revisione 2018 Vittoria Mercati SRL, AMFM in liquidazione e AMIU in liquidazione; sono in corso le verifiche di contenzioso con ATO Ragusa Ambiente in relazione al Decreto ingiuntivo n. 390/12. La certificazione con SRR società consortile riporta l'asseverazione dell'Organo di Revisione del comune di Vittoria non avendo ricevuto riscontro alla richiesta inviata a mezzo pec.

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate
Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018
Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

Saldo di finanza pubblica

il pareggio di bilancio per l'anno 2018 è stato rispettato e trasmesso il 30.3.2019, nei termini di legge.

Certif. 2018

Pareggio di bilancio 2018 - Art. 1, commi 470, 470-bis, 471, 473 e 474 della legge n. 232/2016
CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE

della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio 2018
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019)

DENOMINAZIONE ENTE Comune di VITTORIA

VISTO il decreto n. 182944 del 23 luglio 2018 concernente il monitoraggio periodico delle risultanze del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni;
VISTI i risultati della gestione di competenza dell'esercizio 2018;
VISTE le informazioni sul monitoraggio delle risultanze del saldo di finanza pubblica 2018 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pareggiobilancio.mef.gov.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

		Importi in migliaia di euro
SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2018		
1	SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI	Competenza
2	Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2018 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (art. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	10.682
3=1+2	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO	10.682
4	OBBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018	12
5	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2018 PER IL 2018 CON INTESE REGIONALI E PATTI DI SOLIDARIETA' NAZIONALI E NON UTILIZZATI PER INVESTIMENTI DI CUI AI COMMII 485 E SEGUENTI, ART. 1, LEGGE 232/2016 E DI CUI AGLI ARTT. 2 E 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017	0
6	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI NELL'ANNO 2017 PER IL 2018 CON IL PATTO DI SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE E NON UTILIZZATI PER INVESTIMENTI DI CUI ALL'ART. 4 DEL D.P.C.M. N. 21/2017	
7	RISORSE NETTE DA PROGRAMMARE ENTRO IL 20 GENNAIO 2019 PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMII 789 E 790, DELLA LEGGE N. 205 DEL 2017	
8=4+5 +6+7	OBBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti per il 2018 e NON utilizzati e delle Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019	12
9=3-8	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO E OBBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO	10.670

Sulla base delle predette risultanze si certifica il risultato del pareggio di bilancio per l'anno 2018:

☒ X

il pareggio di bilancio per l'anno 2018 è stato rispettato

☐

il pareggio di bilancio per l'anno 2018 NON E' STATO RISPETTATO

IL PRESIDENTE/IL SINDACO/IL SINDACO
METROPOLITANO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Organo Revisione (1)/ Commissario Ad Acta

Organo Revisione (2)

Organo Revisione (3)

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate

Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018

Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità). Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza). I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità). Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità). Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (rispetto del principio n.9 - Prudenza). Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa. In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere. Dopo questa doverosa premesse di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

CONTO DEL BILANCIO - GESTIONE DELLE ENTRATE ANNO 2018

2) valutare l'importo definitivo dell'anno di reddito di esenzione

realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state

contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (rispetto del principio n.9 - Prudenza).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

COMUNE DI VITTORIA (RG)

CONTO DEL BILANCIO - RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE ANNO 2018

MISSIONE PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Risultati passivi al 1/1/2018 (R0)		Pagamenti in credito (PR)		Riaccontamento renditi (R)		Rendite passivi da esercizi precedenti (EP=RG+PR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Pagamenti in competenza (PC)		Impegni (I)		Economia di competenza (ECP=CP+I+PR)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale pagamenti (TP=PC+PC)		Fondo pluriennale vincolato (FPV)		Totale ridotti passivi da riportare (TR=EP+ECP)	
BILANCIO DI AMMINISTRAZIONE		CP	0,00						
Titolo 1	Spese correnti	R0	5.058.626,10	PR	5.518.254,10	R	-41.253,04	EP	1.377.236,75
		CP	94.977.990,37	PC	33.639.815,20	I	46.825.640,61	ECP	12.086.534,32
		CS	99.102.809,45	TP	40.257.574,10	FPV	899.627,81	TR	14.383.424,37
Titolo 2	Spese in conto capitale	R0	144.720,84	PR	81.732,58	R	-20,22	EP	12.067,54
		CP	14.863.893,44	PC	1.997.692,22	I	2.951.499,55	ECP	993.917,86
		CS	12.591.579,56	TP	2.079.615,10	FPV	5.139.203,81	TR	1.239.685,30
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	R0	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	0,00	PC	0,00	I	0,00	ECP	0,00
		CS	0,00	TP	0,00	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 4	Rendiconto Passivo	R0	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	2.366.136,08	PC	2.366.134,72	I	2.366.134,72	ECP	1,36
		CS	2.366.136,08	TP	2.366.134,72	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 5	Chiusura d'ampio e ridotte da estrazione	R0	0,00	PR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	30.000.000,00	PC	27.888.883,26	I	27.888.883,26	ECP	0,00
		CS	30.304.427,00	TP	27.589.863,26	FPV	0,00	TR	0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e gestione di giro	R0	726.344,73	PR	356.341,04	R	-4.050,36	EP	360.260,36
		CP	12.885.382,32	PC	6.028.389,25	I	7.808.948,00	ECP	683.546,77
		CS	13.592.517,58	TP	6.383.300,27	FPV	0,00	TR	1.043.807,13
TOTALE DEI TITOLI		R0	6.027.692,40	PR	7.005.530,72	R	-24.283,50	EP	1.804.465,75
		CP	154.193.815,21	PC	71.616.554,52	I	48.882.553,41	ECP	13.083.078,94
		CS	150.877.465,30	TP	78.676.230,54	FPV	6.132.830,42	TR	19.777.996,70
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		R0	6.027.692,40	PR	7.005.530,72	R	-24.283,50	EP	1.804.465,75
		CP	154.193.815,21	PC	71.616.554,52	I	48.882.553,41	ECP	13.083.078,94
		CS	150.877.465,30	TP	78.676.230,54	FPV	6.132.830,42	TR	19.777.996,70

Pag. 1

Per approfondimenti sulle entrate e spese distinte e dettagliate si rimanda alla relazione sulla gestione 2018 allegata al rendiconto.

Debiti fuori bilancio in corso formazione e transazioni per passività pregresse

Il Rendiconto 2018 è stato predisposto in un contesto organizzativo e gestionale oltre che congiunturale caratterizzato dal perdurare ormai da diversi anni degli effetti negativi della congiuntura economica quale variabile ambientale esterna e l'emersione di debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 lettere A ed E, passività pregresse e avvio di transazioni per servizi e forniture pregresse, quali fattori di criticità interni. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione ed in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio nell'anno 2019. Ingenti debiti inerenti i servizi di fonia e rete dati, energia elettrica, servizi socio assistenziali, opere pubbliche, servizi del canile, verde pubblico, depuratore, appaiono oggi le fattispecie da attenzionare in sede di esercizio 2019 unitamente al deficit di cassa in via di configurazione. La Direzione PFB ha provveduto alla continua ricognizione delle attestazioni da parte delle Direzioni dell'Ente e all'invio di circolari e note informative sulla situazione di cassa e di tesoreria – si richiamano le note PFB 2018 riportate nella prima sezione della nota integrativa.

Sulla base delle risultanze complessive e delle valutazioni si evidenzia i seguenti elementi da attenzionare, il cui trend degli ultimi anni, richiede un intervento d'urgenza al fine di salvaguardare gli equilibri correnti e strutturali dell'Ente:

- eccessiva formazione di debiti fuori bilancio e passività pregresse scaturenti da contenzioso ma anche dalla carenza di adeguate coperture finanziarie dei servizi negli anni e dalla attività gestionale delle Direzioni (gestione canile, energia elettrica, fonia, erario rappresentano gli ambiti di massa debitoria più rilevanti).
- Transazioni per debiti derivanti da servizi socio assistenziali, energia elettrica, fonia e rete dati, gestione servizi canile e correlati. Il valore mensile di cassa delle transazioni attivate nel 2018 ammonta ad euro 150.000 circa. Nel bilancio 2019-2021 dovranno trovare adeguata copertura debiti fuori bilancio (ex art. 194 lett. A e E), come risulta dalle dichiarazioni rese dai dirigenti e dagli atti ricevuti dalla direzione PFB.
- l'eccessiva presenza di residui attivi evidenzia una bassa efficienza dell'attività di riscossione dei tributi locali, delle attività sanzionatorie del codice della strada e oneri di urbanizzazione che negli anni non ha garantito riscossioni indispensabili ed adeguate per un corretto equilibrio. Con nota formale la direzione ha comunicato una accelerazione e riorganizzazione delle attività di riscossione e dell'attività accertativa che dovrebbe condurre già nel 2019 a maggiori entrate dalla lotta al recupero dell'evasione. La lenta riscossione dei residui attivi e aumento dei residui di competenza è divenuto ormai una grave patologia gestionale dell'Ente;
- applicazione del D.Lgs 175/2016 e D.Lgs n.100/2017 che vede l'emergere di connessioni gestionali ed economico finanziarie tra aziende Speciali e Partecipate ed Ente; lo stato di liquidazione dell'Azienda Speciale AMIU, oggi finalmente definito a seguito dell'intervento amministrativo nell'anno 2018 che ha condotto alla presentazione di due Piani generali di liquidazione;
- Una macchina amministrativa con gravi carenze di organico di livello dirigenziale e non dirigenziale. L'elevato numero di pensionamenti degli ultimi anni, con la mancata applicazione delle percentuali di turnover, oltre che i limiti del patto di stabilità, hanno generato una maggiorazione dei carichi di lavoro ed uno squilibrio organizzativo e gestionale. Alcune direzioni strategiche subiscono il pensionamento di dipendenti di cat. D con competenze difficilmente fungibili e sostitutive nel breve termine. Politiche di *enlargment ed enrichment* di competenze stentano ad essere avviate anche a causa delle esigue risorse finanziarie e delle statuizioni normative in materia. La

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate

Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018

Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

- programmazione triennale del fabbisogno del personale prevede la copertura finanziaria per nuove assunzioni ed istituti di mobilità in entrata;
- La presenza di servizi e forniture di cui l'ente ha beneficiato, ancora non pagati ed in fase di risanamento che appesantiscono le disponibilità e gli equilibri di cassa.
 - L'eccessivo contenzioso che genera un incremento del fondo dedicato che sterilizza la capacità di spesa unitamente all'incremento del Fondo crediti di dubbia esigibilità.
 - La difficile situazione di cassa a causa dei pagamenti e liquidazioni pregresse accumulate che già nell'anno 2018 hanno messo a rischio il superamento dell'anticipazione di tesoreria. L'ente per l'esercizio 2019 ha richiesto al Tesoriere l'estensione a 4/12 dei primi tre titoli delle entrate e ha richiesto al Ministero dell'Interno una anticipazione decennale di cassa ai sensi dell'art. 243 quinquies del TUEL dedicato ai comuni sciolti per infiltrazioni mafiose al fine di poter fornire copertura alla massa debitoria dell'Ente – nota prot. n. 142 GAB. Altra richiesta di accesso ai fondi di cui all'art. 1 comma 277 della legge 2015/2017 con nota prot. n. 75 GAB 2018 riguarda il fondo di cassa da destinare a copertura investimenti in attesa di valutazione del Ministero dell'Interno.
 - La Direzione Finanza per tutto l'esercizio 2018 in sede di salvaguardia degli equilibri e di variazioni ha già relazionato nelle note richiamate nella presente nota integrativa i rischi di ricorso a misure straordinarie di cui all'art. 243 e 243 bis del TUEL. Nell'anno 2019 dovranno essere monitorati e verificati costantemente gli andamenti delle riscossioni (a competenza e residui) e dei debiti fuori bilancio al fine di valutare la possibilità di ricorso ad un piano di riequilibrio pluriennale. Già nell'anno 2018, un costante monitoraggio dei DFB è stato attuato dalle direzioni dell'Ente su richiesta della direzione Finanza al fine di salvaguardare gli equilibri di cui all'art. 162 del TUEL e del saldo di finanza pubblica della legge 243/2012 e ha consentito di quantificare la reale massa debitoria e il dettaglio dei DFB distinti per creditore (servizi canile, fonia ed energia elettrica in primis) al fine di poter valutare la copertura pluriennale dei debiti. Gli atti di variazione di bilancio 2018-2020, le note formali delle direzioni e le relazioni della Direzione Finanza allegate agli atti approvati hanno definito lo stato della massa debitoria dell'Ente. Nell'anno 2018 l'Ente ha provveduto ad impegnare risorse finanziarie superiori ai 2,5 milioni di euro per la copertura di debiti fuori bilancio e passività pregresse.

Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti e sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regola, alcuna specifica registrazione finanziaria, né è soggetta a particolari restrizioni. Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di competenza. L'eventuale stanziamento a carattere facoltativo può essere assimilato ad un'economia volontaria di bilancio, che non è stata oggetto di impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio produce a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere in futuro per l'eventuale escussione del debito garantito. La situazione sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

Contabilità economico patrimoniale: avvio ed adempimenti.

A decorrere dal 2016, tutti gli enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

La predisposizione di quest'ultimi avviene in conseguenza della regolare tenuta della contabilità economico-patrimoniale, obbligatoria sin dal primo gennaio dello scorso anno per tutti i Comuni con popolazione uguale o superiore a 5.000 abitanti ed estesa a tutti gli altri Comuni a decorrere da quest'anno. Tuttavia, il passaggio dai previgenti modelli di conto economico e di conto del patrimonio, ottenuti per mezzo dell'abolito prospetto di conciliazione, ai nuovi schemi del Dlgs 118/2011 implica questa complessa serie di operazioni che gli enti hanno già iniziato a porre in essere, con l'ausilio del software dedicato e con procedure informatiche.

Con il rendiconto dell'esercizio 2017 quindi tutti i Comuni hanno approvato il primo consuntivo armonizzato, comprendente il conto economico e lo stato patrimoniale, redatti secondo il principio contabile all. 4/3 al Dlgs n. 118/2011.

A tal fine è stato necessario applicare:

- il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011 ed il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n.118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata". L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:
 - a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/PEG della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al quarto livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
 - b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
 - c) la codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'ente).
 - d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2017, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D. Lgs. n. 118/2011, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione". Gli enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2017 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2017 anche lo stato patrimoniale iniziale (articolo 11, comma 13, del D. Lgs. n. 118/2011). La prima attività richiesta per l'adozione della nuova contabilità è stata la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2015 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al decreto legislativo n. 118 del 2011: a tal fine è stato necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniali.

La seconda attività richiesta consiste nell'eventuale applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato: a tal fine, si è predisposta una tabella che,

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate

Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018

Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, che affianca agli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive.

Una volta terminate le operazioni di riclassificazione, quindi, è stato necessario registrare nelle scritture economico-patrimoniali i valori di avvio dei conti patrimoniali riclassificati (in base ai valori alla data del 31 dicembre 2015) effettuando la scrittura di apertura dell'attivo e del passivo, con contropartita a saldo il patrimonio netto, articolato nelle sue componenti. Al termine, a seconda della situazione e delle esigenze dell'ente, si potrebbe ulteriormente procedere a contabilizzare le differenze da rivalutazione (ovviamente ove possibile), movimentando in contropartita dei singoli conti patrimoniali il conto «rettifiche di valutazione».

Il saldo di tale conto, se positivo, comporta un incremento delle riserve di capitale, se negativo, un loro decremento.

Di conseguenza si dovrà provvedere a registrare le scritture di riapertura delle rimanenze e dei risconti attivi e passivi dell'esercizio precedente. L'integrazione di quest'ultime con le scritture registrate nel corso dell'esercizio in concomitanza con le registrazioni delle operazioni finanziarie, grazie alla matrice di correlazione Arconet, conduce alla determinazione dei saldi finali dei conti economici e patrimoniali, saldi che sono stati oggetto delle scritture di rettifica e di assestamento di fine esercizio. Tali scritture sono state ovviamente necessarie per garantire il rispetto del principio della competenza economica (ratei, risconti, ammortamenti, rimanenze, accantonamento, costi futuri, ecc.). I prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio dell'esercizio di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto del decreto legislativo n. 118 del 2011, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, sono state oggetto di approvazione della Giunta o del Consiglio unitamente alla proposta di Rendiconto.

Conto Economico

La struttura del Conto Economico è quella scalare che consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale. Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo. Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa. Il saldo (A-B) della gestione caratteristica dell'Ente, deriva dal confronto dei proventi che in linea di massima corrispondono alle entrate di parte corrente della contabilità finanziaria, con i costi che in linea di massima corrispondono alle spese correnti della contabilità finanziaria, al netto degli oneri finanziari. Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai ricavi/acquisiti e dalle spese assorbite dalle società ed aziende partecipate. Il prospetto prende in considerazione, inoltre, i riflessi delle operazioni finanziarie, quali i proventi derivanti dalle proprie partecipate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento. Il risultato della gestione finanziaria mostra un saldo di € - 2.090.667,72. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie indicano le svalutazioni di quote di partecipazione. L'ultimo raggruppamento è costituito dai proventi e oneri straordinari e raccoglie quegli aspetti della gestione che, per loro natura, non appartengono alla gestione caratteristica dell'ente, ma rappresentano delle movimentazioni imprevedibili e pertanto non programmabili. Rientrano in tale categoria i proventi e gli oneri di competenza economica di esercizi precedenti, ma che in questa sede sono rettificati. La fonte principale di questi dati è l'atto di riaccertamento dei

residui attivi e passivi della contabilità finanziaria. Anche le plusvalenze e le minusvalenze patrimoniali, come da schematismi consolidati in ambito economico patrimoniale, rientrano fra gli oneri straordinari della gestione.

Stato Patrimoniale

La struttura dello stato patrimoniale è quella tipica della contabilità economico patrimoniale, che evidenzia le Attività e le Passività, congiuntamente al Patrimonio netto.

Nella sezione dell'attivo dello Stato patrimoniale merita una valutazione le Immobilizzazioni immateriali ove sono raggruppati quegli investimenti durevoli aventi la caratteristica di essere intangibili e portare un'utilità pluriennale all'ente e le Immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni materiali comprendono i beni demaniali, i terreni e fabbricati disponibili e indisponibili, gli automezzi, le attrezzature, i mobili e le macchine d'ufficio. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare le classi di cespiti in cui si articolavano gli inventari di beni mobili ed immobili con i conti di V livello previsti dal piano dei conti integrato di cui agli allegati 6/1 "Piano dei conti finanziario" e 6/2 "Piano dei conti economico" del D.lgs 118/2011. La riclassificazione dei cespiti si è resa necessaria per poter dare compiuta esecuzione alle norme previste nel D.lgs 118/2011 e per conteggiare gli ammortamenti in modo più preciso rispetto ai coefficienti definiti al punto 4.18 dell'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011, stante che elementi suscettibili di valutazione in merito all'attribuzione della tipologia di beni sono tutt'ora presenti in quanto la definizione delle tipologie sono piuttosto generiche nella norma. Occorre inoltre tenere presente che nel corso della gestione è possibile cambiare l'assegnazione catastale dei beni e questa può avere influenza sulla classe di cespiti di assegnazione e causare piccole differenze nella consistenza delle immobilizzazioni materiali dei vari esercizi. Le differenze che si rilevano fra le consistenze dell'anno n-1 e quelle dell'anno n sono conseguenza della riclassificazione operata e sopra indicata. Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra la consistenza delle immobilizzazioni in corso come quella parte di interventi su cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora ultimati e collaudati, dunque non utilizzabili. Le procedure prevedono che le immobilizzazioni in corso vengano ridotte quando si capitalizza a cespite l'intervento effettuato in quanto il bene immobile diviene utilizzabile da parte dell'ente. Il momento della capitalizzazione è convenzionalmente definito con la chiusura del fascicolo relativo all'intervento che avviene al momento del collaudo o dell'approvazione del certificato di regolare esecuzione. La definizione delle immobilizzazioni in corso, stante la revisione delle procedure di contabilità avvenute nel corso della sperimentazione e con l'entrata in vigore delle modifiche apportate dal D.lgs 118/11 e dal D.lgs 126/14 al D.lgs 267/00 (TUEL), rappresenta una voce da perfezionare. Nell'ultimo esercizio chiuso è stata valorizzata utilizzando ancora criteri di stima che partono dal saldo dell'anno precedente e da dati di contabilità finanziaria.

E' stato gestito l'inventario dall'Ente, nelle scritture di prima nota, sono stati inseriti inizialmente i valori dal Conto del Patrimonio con i relativi ed in seguito è stata gestita una dettagliata scissione in modo da avere una scrittura puntuale e precisa in partita doppia con i conti prelevati dall'inventario. Tutte le eventuali differenze vengono inserite come sopravvenienze e/o insussistenze. Sono state apportate scritture contabili di assestamento inerenti l'ammortamento ed il fondo ammortamento che consente di iscrivere le immobilizzazioni materiali al netto del fondo ammortamento e di iscrivere la quota annuale di ammortamento nel conto economico.

Si precisa che l'attuazione della contabilità economico patrimoniale, allo stato attuale, è stata implementata dall'Ente grazie all'ausilio del software dedicato ed a interventi della direzione sulle scritture contabili e rivalutazione. Ulteriori interventi di miglioramento sono programmati al fine di allineare le risultanza contabili rispetto ai dati di base finanziaria, in attesa di maggiori specificazioni normative e di attuazione.

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate

Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018

Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

Si rimanda ai contenuti della relazione sulla gestione della Giunta Comunale allegata al rendiconto.

ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*). Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nell'andamento complessivo dei debiti fuori bilancio, del debito e nelle partecipazioni in Aziende Speciali in liquidazione le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio e nella gestione del rendiconto, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Approfondimento delle criticità rilevate

Sulla base delle risultanze complessive e delle valutazioni si evidenzia i seguenti elementi da attenzionare, il cui trend degli ultimi anni, richiede un intervento d'urgenza al fine di salvaguardare gli equilibri correnti e strutturali dell'Ente:

- eccessiva formazione di debiti fuori bilancio e passività pregresse scaturenti da contenzioso ma anche dalla carenza di adeguate coperture finanziarie dei servizi negli anni e dalla attività gestionale delle Direzioni (gestione canile, energia elettrica, fonia, erario rappresentano gli ambiti di massa debitoria più rilevanti).
- Transazioni per debiti derivanti da servizi socio assistenziali, energia elettrica, fonia e rete dati, gestione servizi canile e correlati. Il valore mensile di cassa delle transazioni attive nel 2018 ammonta ad euro 150.000 circa. Nel bilancio 2019 dovranno trovare adeguata copertura debiti fuori bilancio (ex art. 194 lett. A e E), come risulta dalle dichiarazioni rese dai dirigenti e dagli atti ricevuti dalla direzione PFB.
- l'eccessiva presenza di residui attivi evidenzia una bassa efficienza dell'attività di riscossione dei tributi locali, delle attività sanzionatorie del codice della strada e oneri di urbanizzazione che negli anni non ha garantito riscossioni indispensabili ed adeguate per un corretto equilibrio. Con nota formale la direzione ha comunicato una accelerazione e riorganizzazione delle attività di riscossione e dell'attività accertativa che dovrebbe condurre già nel 2019 a maggiori entrate dalla lotta al recupero dell'evasione. La lenta riscossione dei residui attivi e aumento dei residui di competenza è divenuto ormai una grave patologia gestionale dell'Ente;
- applicazione del D.Lgs 175/2016 e D.Lgs n.100/2017 che vede l'emergere di connessioni gestionali ed economico finanziarie tra aziende Speciali e Partecipate ed Ente; lo stato di liquidazione dell'Azienda Speciale AMIU, oggi finalmente definito a

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate

Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018

Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

seguito dell'intervento amministrativo nell'anno 2018 che ha condotto alla presentazione di die piani generali di liquidazione.

- Una macchina amministrativa con gravi carenze di organico di livello dirigenziale e non dirigenziale. L'elevato numero di pensionamenti degli ultimi anni, con la mancata applicazione delle percentuali di turnover, oltre che i limiti del patto di stabilità, hanno generato una maggiorazione dei carichi di lavoro ed uno squilibrio organizzativo e gestionale. Alcune direzioni strategiche subiscono il pensionamento di dipendenti di cat. D con competenze difficilmente fungibili e sostitutive nel breve termine. Politiche di *enlargment ed enrichment* di competenze stentano ad essere avviate anche a causa delle esigue risorse finanziarie e delle statuizioni normative in materia. La programmazione triennale del fabbisogno del personale prevede la copertura finanziaria per nuove assunzioni ed istituti di mobilità in entrata;
- La presenza di servizi e forniture di cui l'ente ha beneficiato, ancora non pagati ed in fase di risanamento che appesantiscono le disponibilità e gli equilibri di cassa.
- L'eccessivo contenzioso che genera un incremento del fondo dedicato che sterilizza la capacità di spesa unitamente all'incremento del Fondo crediti di dubbia esigibilità.
- La difficile situazione di cassa a causa dei pagamenti e liquidazioni pregresse accumulate che già nell'anno 2018 hanno messo a rischio il superamento dell'anticipazione di tesoreria. L'ente per l'esercizio 2019 ha richiesto al Tesoriere l'estensione a 4/12 dei primi tre titoli delle entrate e ha richiesto al Ministero dell'Interno una anticipazione decennale di cassa ai sensi dell'art. 243 *quinquies* del TUEL dedicato ai comuni sciolti per infiltrazioni mafiose al fine di poter fornire copertura alla massa debitoria dell'Ente – nota prot. n. 142 GAB. Altra richiesta di accesso ai fondi di cui all'art. 1 comma 277 della legge 2015/2017 con nota prot. n. 75 GAB 2018 riguarda il fondo di cassa da destinare a copertura investimenti in attesa di valutazione del Ministero dell'Interno.
- La Direzione Finanza per tutto l'esercizio 2018 in sede di salvaguardia degli equilibri e di variazioni ha già relazionato nelle note richiamate nella presente nota integrativa i rischi di ricorso a misure straordinarie di cui all'art. 243 e 243 bis del TUEL. Nell'anno 2019 dovranno essere monitorati e verificati costantemente gli andamenti delle riscossioni (a competenza e residui) e dei debiti fuori bilancio al fine di valutare la possibilità di ricorso ad un piano di riequilibrio pluriennale. Già nell'anno 2018, un costante monitoraggio dei DFB è stato attuato dalle direzioni dell'Ente su richiesta della direzione Finanza al fine di salvaguardare gli equilibri di cui all'art. 162 del TUEL e del saldo di finanza pubblica della legge 243/2012 e ha consentito di quantificare la reale massa debitoria e il dettaglio dei DFB distinti per creditore (servizi canile, fonia ed energia elettrica in primis) al fine di poter valutare la copertura pluriennale dei debiti. Gli atti di variazione di bilancio 2018-2020, le note formali delle direzioni e le relazioni della Direzione Finanza allegate agli atti approvati hanno definito lo stato della massa debitoria dell'Ente. Nell'anno 2018 l'Ente ha provveduto ad impegnare risorse superiori ai 2,5 milioni di euro per la copertura di debiti fuori bilancio e passività pregresse.
- I rapporti credito/debito tra AMIU in liquidazione ed Ente non riconciliati al 31.12.2018 come risulta nelle sezioni precedenti.

Considerazioni finali

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate

Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018

Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni, ed infine, il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma vigente conduca ad interpretazioni controverse e non ancora consolidate ed in presenza di interventi della Corte dei Conti, si è preferito applicare il principio della prudenza garantendo maggior certezza alle informazioni quali-quantitative riportate. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi argomentazioni ed una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente locale.

Il Dirigente
Alessandro BASILE


Direzione Finanza Programmazione Comunitaria Sviluppo Economico e Partecipate

Allegato al Rendiconto della Gestione Anno 2018

Tel.: 0932 1514305 Fax 0932 802361 email PEC: dirigente.bilancio@pec.comunevittoria.gov.it